



*Ministero dell'Economia
e delle Finanze*



*Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti*

 REGIONE
PIEMONTE

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE PIEMONTE**

**ATTO INTEGRATIVO DELL'ACCORDO DI
PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI PROMOZIONE
DEI PROGRAMMI INTEGRATI
DI SVILUPPO LOCALE**



La presente copia, composta di n. 37
fogli, è conforme all'originale esistente presso
questo ufficio.
Roma, li 10/3/2006

Francesco Santucci

Roma, Dicembre 2005

B
A

PREMESSE

VISTO l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni ed integrazioni, che disciplina gli istituti della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro, quale strumento promosso in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma per la realizzazione di un programma esecutivo di interventi d'interesse comune o funzionalmente collegati;

VISTA la delibera del CIPE 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata e, in particolare, il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTA la delibera CIPE del 29 settembre 2004, n. 20, "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento legge 208/1998 per il triennio 2004/2007 (legge finanziaria 2004)", che al punto 3.5 stabilisce che una quota massima del 3% delle risorse finanziarie assegnate alla Regione Piemonte possa essere utilizzata per il finanziamento di studi di fattibilità relativi ad interventi da inserire nei Piani triennali predisposti dai soggetti attuatori ai sensi dell'art. 14 della legge 109/1994 (legge Merloni), ovvero di studi di fattibilità attinenti ai Programmi regionali di intervento;

VISTA la medesima delibera CIPE del 29 settembre 2004, n. 20, che al punto 3.6 stabilisce che una quota massima pari allo 0,65% delle risorse per le aree sottoutilizzate possa essere utilizzata per il finanziamento di azioni di sistema di carattere innovativo finalizzate all'efficace raggiungimento degli obiettivi degli APQ e di attività preparatorie, di sorveglianza, di valutazione e di controllo;

VISTO l'"Accordo di Programma Quadro in materia di Sviluppo locale" sottoscritto in data 28 ottobre 2004 dalla Regione Piemonte, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ed dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, attuativo dell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta il 22 marzo 2000 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione Piemonte;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 48 - 13152 del 26 luglio 2004 e s. m., che ha definito i criteri di selezione per l'utilizzo delle risorse per le aree sottoutilizzate attribuite con la citata Delibera CIPE n. 20/2004.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 50 - 14400 del 20 dicembre 2004, modificata con DGR 24 gennaio 2005 n. 43 - 14622, di approvazione degli interventi da proporre al CIPE per il finanziamento a valere sulle risorse di cui alla delibera CIPE n. 20/2004;



VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 27 – 14957 del 7 marzo 2005, di approvazione dell'elenco definitivo degli interventi relativi alla programmazione a valere sulle risorse di cui alla delibera CIPE n. 20/2004, tra i quali gli interventi per il settore Sviluppo Locale, assegnando l'importo di Euro 2.347.480,92 per il finanziamento degli studi di fattibilità e l'importo di Euro 308.620,86 per le azioni di sistema di carattere innovativo per lo sviluppo locale;

VISTA la Nota del 18 gennaio 2005, Prot. 160, con la quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha espresso parere positivo sugli interventi proposti dalla Regione Piemonte a valere sulla delibera CIPE 20/2004, fissando contestualmente la data ultima per la stipula dell'APQ in oggetto nel giorno 31 dicembre 2005.

RITENUTO opportuno procedere con un Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro sottoscritto il 28 ottobre 2004, in quanto anche il presente atto prevede la definizione di Programmi Integrati di Sviluppo locale e Studi di Fattibilità di opere pubbliche o di interesse pubblico, meglio illustrati nella Relazione Tecnica (Allegato 1) e nelle schede intervento (Allegato2), quali parti integranti del presente accordo;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 92 –1644 del 28 novembre 2005 che approva lo schema del presente Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro e destina 2 milioni di euro a titolo di cofinanziamento, secondo la ripartizione riportata nella Relazione Tecnica, a valere sul bilancio di previsione pluriennale 2005-2007 sul capitolo 27167 (Fondo per gli Accordi di Programma);

IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
LA REGIONE PIEMONTE

STIPULANO IL SEGUENTE
ATTO INTEGRATIVO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER LA
PROMOZIONE DEI PROGRAMMI INTEGRATI DI
"SVILUPPO LOCALE"

Articolo 1 - Recepimento delle premesse

1. Le premesse di cui sopra e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro

Articolo 2 - Finalità ed obiettivi

1. Il presente Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro, di seguito denominato Accordo, costituisce strumento attuativo dell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta il 22 marzo 2000 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e



dal Presidente della Regione Piemonte. Il presente Atto integrativo è finalizzato alla definizione di Programmi Integrati e di Studi di Fattibilità di opere pubbliche o di interesse pubblico, illustrati in dettaglio nella Relazione tecnica (Allegato 1) e nelle schede intervento (Allegato 2), da considerarsi parti integranti del presente atto.

Articolo 3 - Programma attuativo e costo degli interventi

1. L'Atto integrativo (nel prosieguo indicato come Atto) è costituito da n. 4 interventi, riportati nella tabella seguente (Tavola 1), dettagliatamente illustrati nella Relazione tecnica di cui all'Allegato 1 e nelle schede attività/intervento di cui all'Allegato 3, redatte ai sensi della delibera del CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa.

Tavola 1 – Elenco degli interventi e costi

Denominazione Intervento	Euro
Studi di Fattibilità per Programmi integrati di sviluppo locale	2.347.480,92
Programmi Integrati di sviluppo locale	1.750.000,00
Studio di fattibilità per la trasmissione dei dati ad alta velocità	250.000,00
Azioni di sistema di carattere innovativo per attività preparatorie, di sorveglianza, di valutazione e di controllo	308.620,86
TOTALE	4.656.101,78

2. Ogni scheda intervento riporta l'indicazione del soggetto pubblico attuatore, che ha redatto la scheda stessa e ne assicura la veridicità. Nel caso in cui il soggetto attuatore non sia stato ancora individuato, tali responsabilità sono state assunte dal soggetto proponente l'intervento, indicato nella stessa scheda intervento
3. Le schede intervento forniscono l'indicazione relativa ai soggetti attuatori, al soggetto responsabile dell'intervento, ai contenuti progettuali, al costo complessivo, al fabbisogno finanziario e alla sua articolazione nel tempo, con individuazione delle relative fonti di copertura, all'impegno finanziario di ciascun soggetto, ai tempi di attuazione, ed alle procedure tecnico/amministrative necessarie per l'attuazione degli interventi, con l'eventuale individuazione di termini ridotti.



Articolo 4 - Quadro finanziario degli interventi e trasferimento delle risorse

1. Il costo complessivo degli interventi attivati con il presente Atto integrativo ammonta ad euro 4.656.101,78. La successiva Tavola 2 riepiloga l'ammontare delle risorse per fonti di finanziamento.

Tavola 2 – Fonti di copertura finanziaria

Fonte	Euro
Delibera Cipe n. 20/2004	2.656.101,78
Regione Piemonte Legge regionale n. 3 del 17/02/05; D.G.R. n. 92 - 1644 del 28/11/05	2.000.000,00
TOTALE	4.656.101,78

2. La disponibilità delle risorse a valere sulle delibere CIPE n. 20/04 è vincolata al rispetto dei criteri delineati al punto 6.7 della medesima deliberazione. In particolare, se eventuali decurtazioni legate al mancato impegno delle risorse - mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali entro il 31 dicembre 2007 - dovessero ridurre la disponibilità effettiva delle risorse finanziarie dei singoli interventi, all'interno della procedura di monitoraggio si potrà procedere all'integrazione delle risorse ovvero alla sospensione dell'intervento.
3. La procedura di trasferimento delle risorse finanziarie di cui alla delibere CIPE n. 20/2004 avverrà nel rispetto dei limiti delle autorizzazioni annuali di stanziamento, in particolare il trasferimento delle annualità 2004 e 2005, verrà disposto in un'unica soluzione dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale, entro 120 giorni dalla sottoscrizione dell'Accordo, previa disponibilità di cassa.
4. I trasferimenti delle quote di competenza per gli anni 2006 e 2007 della citata delibera CIPE n. 20/2004 sono subordinati alla chiusura dei monitoraggi dell'anno precedente.
5. Il trasferimento delle risorse finanziarie ai soggetti attuatori degli interventi avverrà da parte della Regione Piemonte secondo le modalità indicate nei protocolli tecnici, ove previsti, e comunque, secondo la normativa vigente.
6. La gestione finanziaria degli interventi può attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dall'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, secondo quanto disposto dall'art. 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, nella legge 30 marzo 1998, n. 61.



7. Le eventuali economie di spesa derivanti da ribassi d'asta nella realizzazione degli interventi previsti dal presente Accordo sono riprogrammate con le modalità previste dall'articolo 8, comma 2, dell'Intesa Istituzionale di Programma.
8. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal presente Accordo non siano realizzabili, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca o rimodulazione degli interventi, di cui all'articolo 9 dell'Intesa Istituzionale di Programma.

Articolo 5 - Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo

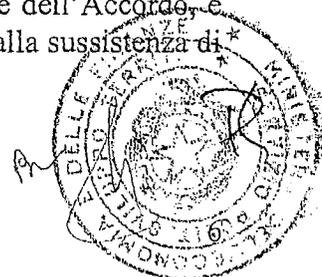
1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, le parti individuano quale Soggetto responsabile il dott. Giuseppe Benedetto, Direttore della Direzione Programmazione e Statistica della Regione Piemonte.
2. Il Responsabile dell'Accordo, sia con riferimento agli interventi previsti dal presente Atto integrativo che a quelli definiti nell'Accordo di programma quadro, esercita i compiti individuati nell'articolo 6 dell'Accordo di programma quadro stipulato in data 28 ottobre 2004, e invia a tutti i soggetti sottoscrittori il rapporto di monitoraggio di cui alla lettera g) dello stesso articolo 6.

Articolo 6 - Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

1. Per ogni intervento viene indicato nelle apposite schede (Allegato 2) il "Responsabile di intervento", che nel caso di lavori pubblici corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni;
2. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art. 8 del DPR 554/1999 e successive modificazioni, il Responsabile di Intervento ai fini dell'APQ svolge nel corso dei monitoraggi semestrali i compiti individuati dall'art. 7 dell'Accordo di programma quadro stipulato in data 28 ottobre 2004.

Articolo 7 - Disposizioni finali

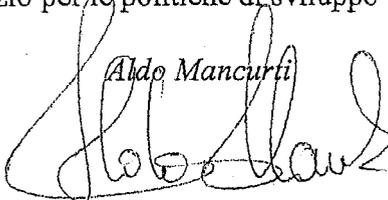
1. Il presente Atto è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
2. Previa approvazione del Comitato istituzionale di gestione, possono aderire all'accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione e azione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Atto.
3. Conformemente a quanto previsto dalla già richiamata Intesa, il presente Atto rimane in vigore sino alla realizzazione degli interventi in esso previsti nonché di quegli interventi costituenti priorità programmatiche di cui all'articolo 3 e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei sottoscrittori.
4. Alla scadenza dell'Atto o allorquando se ne presenti la necessità, il Comitato Paritetico di Attuazione, su segnalazione del soggetto responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione delle eventuali incombenze derivanti dalla sussistenza di rapporti pendenti e di attività non ultimate



5. Per quanto non espressamente previsto dal presente Atto integrativo si rinvia all'osservanza di tutte le clausole e prescrizioni riportate nel citato Accordo di programma quadro stipulato in data 28 ottobre 2004.

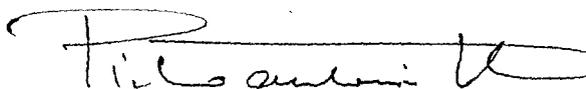
Roma, li, 12 dicembre 2005

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Il Direttore del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese

Aldo Mancurti


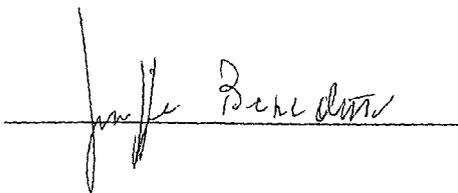
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale
ed i servizi generali
Direttore Generale per la programmazione e i programmi europei

Pietroantonio Isola



Regione Piemonte
Il Responsabile delle Direzioni regionali Industria e Programmazione e Statistica

Giuseppe Benedetto







*Ministero dell'Economia
e delle Finanze*



*Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti*

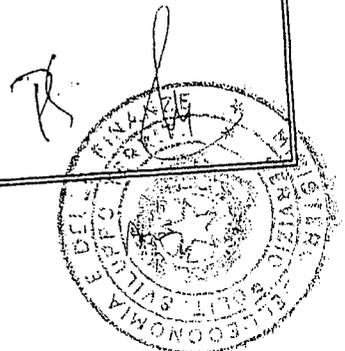
 **REGIONE
PIEMONTE**

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE PIEMONTE**

**ATTO INTEGRATIVO DELL'ACCORDO DI
PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI PROMOZIONE
DEI PROGRAMMI INTEGRATI
DI SVILUPPO LOCALE**

ALLEGATO 1 - RELAZIONE TECNICA

Roma, Dicembre 2005



INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE PIEMONTE

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
PER LA PROMOZIONE DEI PROGRAMMI INTEGRATI DI
SVILUPPO LOCALE

RELAZIONE TECNICA

1 PREMESSE

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, quello delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Piemonte hanno sottoscritto un Accordo di Programma Quadro il 28 ottobre 2004 per la Promozione di programmi integrati di sviluppo locale dedicati sia alla riqualificazione delle aree urbane e di quelle rurali che allo sviluppo della rete ecologica.

Obiettivo dell'Accordo era la promozione di programmi integrati sul territorio regionale, tramite un bando di selezione aperto a Comuni, singoli o associati, con più di 5.000 abitanti, Comunità montane, Comunità collinari ed Enti parco.

Hanno presentato proposte 124 Enti. La selezione si è conclusa con l'approvazione, da parte della Giunta regionale, con deliberazione n. 7-1019 del 10 ottobre 2005 e deliberazione n. 4-1440 del 21 novembre 2005 modificativa della precedente, della graduatoria degli Enti ammessi a finanziamento, pari a 52, in cui sono rappresentati 36 Comuni, 8 Comunità montane, 2 Comunità collinari e 6 Enti parco, distribuiti sul territorio regionale, così come riportato nella seguente tabella:

PROVINCIA	COMUNI	COMUNITA' MONTANE	COMUNITA' COLLINARI	ENTI PARCO	TOTALE
ALESSANDRIA	5	-	-	1	6
ASTI	1	-	2	1	4
BIELLA	1	1	-	-	2
CUNEO	3	3	-	-	6
NOVARA	3	-	-	1	4
TORINO	21	3	-	2	26
VERBANIA	1	1	-	-	2
VERCELLI	1	-	-	1	2
TOTALE	36	8	2	6	52



I programmi finanziati riguardano sia la riqualificazione dell'area metropolitana, che delle città medie, in cui si articola il sistema urbano policentrico del Piemonte, come pure delle aree montane e collinari a forte valenza ambientale e paesaggistica.

L'Allegato 1A alla presente relazione contiene l'elenco dei Programmi ammessi a finanziamento ed indica le caratteristiche prevalenti per ciascuno di essi, oltre ad una cartina del Piemonte indicante la distribuzione territoriale di tutti i PISL presentati.

Da questa prima esperienza è emersa una differente capacità dei territori di progettare strategie integrate di sviluppo, mobilitando gli attori e le risorse locali, secondo la metodologia indicata dall'Unione europea, che richiama l'approccio integrato per coniugare lo sviluppo economico e la coesione sociale.

La nuova Giunta regionale intende proseguire nella promozione della programmazione integrata, allo scopo di rafforzare la capacità delle comunità locali di progettare in funzione delle differenti potenzialità del territorio regionale. A tal fine si ispira ai nuovi indirizzi programmatici, di seguito indicati.

a) Il nuovo programma di legislatura

Il nuovo programma di legislatura, presentato dal Presidente della Giunta regionale al Consiglio il 16 maggio 2005, si propone di favorire la programmazione integrata sul territorio regionale, sia con riferimento agli obiettivi di sviluppo economico delle aree che necessitano di una riconversione produttiva, a causa del declino delle attività produttive tradizionali, che a quelli di sostenibilità ambientale e di coesione sociale. Proprio ai fini della promozione dei differenti territori, in cui si articola il Piemonte, assumono sempre maggior rilievo le specificità culturali e ambientali e la capacità degli attori locali di creare relazioni positive a sostegno di strategie innovative. Lo stesso programma fa proprie le strategie di Lisbona e Goteborg e si propone quindi di favorire la promozione dell'economia della conoscenza nel quadro di uno sviluppo sostenibile con riferimento alle potenzialità insite nelle differenti realtà territoriali.

b) Le linee guida dell'Unione europea

Come fase di avvio al dibattito sulle priorità dei programmi europei di sviluppo dopo il 2006, in data 6 luglio 2005 la Commissione europea ha pubblicato una bozza di documento che illustra le linee guida della strategia comunitaria. Il documento dal titolo "La politica di coesione a sostegno della crescita e dell'occupazione: linee guida della strategia comunitaria per il periodo 2007-2013" fornisce un quadro di riferimento per i programmi sostenuti dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dal Fondo sociale europeo (FSE) e dal Fondo di coesione. La Commissione propone una duplice strategia:

- in primo luogo, tramite i programmi regionali finanziati dal FESR, la politica di coesione aiuterà le regioni e le autorità regionali a prevedere e promuovere il cambiamento economico nelle aree industriali, urbane e rurali, rafforzandone la competitività e le attrattive, tenuto conto delle disparità economiche, sociali e territoriali esistenti;
- in secondo luogo, tramite i programmi finanziati dal FSE, la politica di coesione aiuterà l'insieme della popolazione a prevedere i cambiamenti economici e ad.



adattarvisi, in sintonia con le priorità politiche della Strategia coordinata ai fini dell'occupazione (SEO), sostenendo politiche che si prefiggono la piena occupazione, il miglioramento della qualità e della produttività del lavoro e l'inserimento sociale.

Nell'ambito dei nuovi programmi regionali finanziati dal FESR, la Commissione propone una concentrazione più rigorosa degli interventi su tre temi prioritari: innovazione ed economia basata sulla conoscenza, ambiente e prevenzione dei rischi, accessibilità e servizi di interesse economico generale.

Per quanto riguarda i programmi operativi finanziati dal FSE, la Commissione propone di intensificare l'attuazione delle raccomandazioni in materia di occupazione e di rafforzare l'inserimento sociale, in linea con gli obiettivi e gli orientamenti del SEO. A tal fine, il sostegno dovrebbe concentrarsi su quattro priorità politiche che risultano cruciali per l'attuazione del SEO e per le quali il finanziamento comunitario può fornire un valore aggiunto: accrescere l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese; potenziare l'accesso all'occupazione e aumentare la partecipazione al mercato del lavoro; rafforzare l'inserimento sociale e la lotta alla discriminazione; mobilitare riforme nei settori dell'occupazione e dell'inserimento.

Inoltre, il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), stabilisce che detto sostegno deve contribuire alla realizzazione dei tre seguenti obiettivi strategici, da realizzare attraverso altrettanti assi (oltre ad un quarto asse, di carattere metodologico, denominato "Leader", che inserisce nel *mainstreaming* il partenariato pubblico-privato e l'approccio ascendente che hanno caratterizzato l'iniziativa comunitaria Leader):

- a) accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione (asse 1);
- b) valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio (asse 2);
- c) migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche (asse 3).

Anche gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale 2007-2013 (secondo la proposta di decisione del Consiglio doc. 14108/05) si rifanno alle strategie di Lisbona e Göteborg ed individuano le seguenti priorità comunitarie:

- per l'asse 1, il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione nella catena alimentare e sui settori prioritari degli investimenti nel capitale umano e fisico;
- per l'asse 2, la biodiversità, il regime delle acque ed il cambiamento climatico;
- per l'asse 3, la creazione di posti di lavoro e delle condizioni per la crescita;
- per l'asse 4 (Leader), il miglioramento della *governance* e la mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali.

Tali orientamenti sono recepiti integralmente sia nella proposta di piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale che nelle linee di indirizzo della Regione Piemonte per la predisposizione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, di prossima adozione.



c) Il Documento Strategico Preliminare della Regione Piemonte 2007-2013

In coerenza con gli orientamenti della Commissione per la programmazione dei fondi strutturali nel periodo 2007-2013, l'11 ottobre 2005 il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato, con deliberazione 26-31183, il nuovo Documento strategico preliminare per l'elaborazione del Quadro Strategico Nazionale per la politica di coesione 2007-2013, in cui sono individuati i seguenti obiettivi strategici fondamentali, verso i quali sviluppare la programmazione regionale:

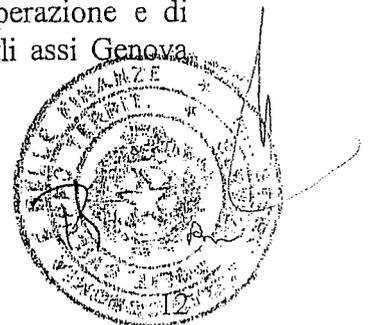
- mettere il Piemonte nelle condizioni di partecipare al processo europeo di costruzione della società e dell'economia della conoscenza e dell'innovazione,
- integrare il Piemonte nelle reti europee,
- affrontare la globalizzazione e aumentare la competitività del sistema produttivo,
- qualificare la popolazione e il lavoro,
- valorizzare le risorse e le progettualità locali,
- garantire la sostenibilità dello sviluppo,
- costruire il Piemonte come spazio attraente per investire e lavorare,
- porre lo sviluppo e l'occupazione al servizio della coesione sociale.

d) Il Piano Territoriale Regionale

La Giunta regionale ha approvato, in data 14 Novembre 2005, il Documento programmatico "Per un nuovo Piano Territoriale Regionale" che fa proprie le opzioni politiche individuate dallo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo e innova radicalmente l'impostazione della pianificazione territoriale regionale.

Il documento:

- a) individua nelle politiche territoriali della Regione la chiave della competitività e dello sviluppo,
- b) interpreta il tema dello sviluppo locale nella sua accezione più ampia, che comprende non solo la capacità degli attori locali di sviluppare le relazioni e le potenzialità economiche, sociali, culturali e ambientali con un approccio integrato all'interno di un dato territorio, ma anche nella capacità di sviluppare relazioni di cooperazione con altri territori,
- c) assume come valori di fondo la coesione territoriale, lo sviluppo policentrico, e la co-pianificazione,
- d) esalta il ruolo dell'economia della conoscenza sia nell'integrazione tra ambiti disciplinari differenti, sia nell'osmosi tra mondo accademico e imprenditoriale,
- e) intende sostenere lo sviluppo di sistemi locali territoriali all'interno di un quadro strategico nel quale alcuni di essi svolgono un ruolo di cooperazione e di cerniera con altre regioni italiane ed europee (in particolare sugli assi Genova-Rotterdam e Lisbona Venezia Kiev).



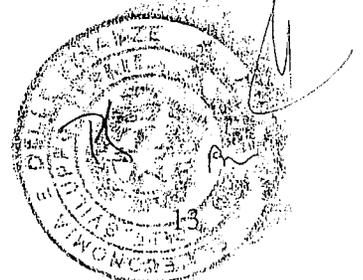
Gli ambiti progettuali complessi per i quali si prevede un'iniziativa regionale, che attraverso l'individuazione di alcune tematiche prioritarie promuova una progettualità locale, sono:

- a) *il sistema metropolitano torinese*, quale polo di interazione con il sistema policentrico padano, transalpino ed europeo. Sono individuate tre fondamentali scenari strategici fra loro strettamente connessi: l'alta capacità e il sistema dei trasporti metropolitano, le reti di cooperazione, il disegno del territorio (fondato su un modello che faciliti la coesione sociale e migliori la qualità ambientale);
- b) *la congiunzione Nord* di connessione funzionale con il quadrante occidentale lombardo. Per la parte nord-orientale del territorio regionale prioritario è il rafforzamento di forme di cooperazione e di coordinamento su base territoriale allargata per l'integrazione di nodi infrastrutturali e di servizi (complementarietà logistica, connettività tra poli e parchi scientifici, sistemi turistici);
- c) *la congiunzione Sud* di connessione con il sistema ligure e emiliano. Per la parte meridionale del territorio regionale sono prioritari: la connessione logistica interportuale, una nuova strategia per il fiume Po, il sistema della conoscenza, il sistema turistico e l'economia dei servizi immateriali;
- d) *il sistema delle grandi infrastrutture per la mobilità e la logistica*, l'accento viene posto sull'importanza di progettare i sistemi infrastrutturali integrando politiche di settore e politiche territoriali;
- e) *l'infrastrutturazione di banda*, il Piemonte intende favorire l'accessibilità alle informazioni da parte delle aree più remote della regione, in particolare i piccoli comuni montani e collinari.

2 NUOVI INDIRIZZI REGIONALI PER I PROGRAMMI INTEGRATI DI SVILUPPO LOCALE

Sulla base di queste premesse e con l'obiettivo di sollecitare la progettualità da parte dei sistemi territoriali locali, la Regione intende:

- svolgere un maggior ruolo di indirizzo nelle scelte strategiche locali, delineando un quadro territoriale di riferimento entro cui le comunità locali possano costruire le ipotesi progettuali,
- promuovere una maggiore integrazione delle politiche di settore, con la predisposizione di strumenti finanziari intersettoriali,
- attribuire un ruolo più incisivo alle Province, per coordinare ed aggregare le potenzialità locali allo scopo di costruire programmi integrati a maggior valore strategico,
- premiare la capacità di cooperare tra differenti territori, anche in considerazione delle potenzialità del Piemonte insite nelle reti di relazione, infraregionali e sovraregionali, già esistenti a livello economico, istituzionale e scientifico,
- premiare la capacità di favorire l'osmosi tra i sistemi della conoscenza e le imprese (pubbliche e private).



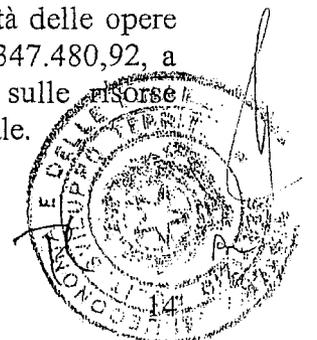
I nuovi documenti programmatici regionali indicano alcuni temi di rilievo, su cui c'è un particolare interesse della Regione a che vengano sviluppate ipotesi progettuali in un contesto di pianificazione territoriale e con una logica di sistema:

- a) ampliamento o creazione di servizi alle imprese, con particolare attenzione alle esigenze della piccola impresa;
- b) promozione della ricerca, del trasferimento tecnologico e delle innovazioni finalizzate a valorizzare le produzioni locali;
- c) creazione di reti di collaborazione tra ricerca e mondo imprenditoriale;
- d) diffusione di servizi ambientali ad elevata efficienza;
- e) sviluppo delle reti e delle tecnologie per la comunicazione e lo scambio delle informazioni;
- f) logistica con particolare riferimento allo sviluppo di servizi intermodali integrati;
- g) sviluppo delle reti e dei nodi del trasporto pubblico regionale;
- h) miglioramento del ciclo dell'acqua e difesa delle fonti di approvvigionamento idrico;
- i) prevenzione dei rischi, difesa del suolo e assetto idrogeologico, con riferimento alle aree montane più fragili e alle fasce fluviali;
- j) bonifica e riuso dei siti degradati;
- k) valorizzazione dei beni ambientali, architettonici e culturali per la riqualificazione dell'offerta turistica;
- l) rivitalizzazione ambientale e territoriale del sistema fluviale del Po;
- m) valorizzazione della filiera agro-alimentare, con particolare attenzione alla tracciabilità, identificazione e commercializzazione dei prodotti.

3 GLI INTERVENTI FINANZIATI

L'Accordo prevede il finanziamento di tre gruppi di interventi distinti e complementari tra di loro:

1. la redazione di programmi integrati e dei relativi studi di fattibilità delle opere pubbliche o di interesse pubblico, per un ammontare di Euro 2.347.480,92, a valere sulle risorse statali, e di Euro 1.750.000,00, a valere sulle risorse regionali. L'accesso ai finanziamenti avverrà tramite bando regionale.



2. la redazione di uno studio di fattibilità per la trasmissione dei dati ad alta velocità, per un ammontare di Euro 250.000,00, a valere sulle risorse regionali. La regione stipulerà con il CSI Piemonte, proprio ente strumentale, apposita convenzione per la realizzazione dello studio.
3. azioni di sistema di carattere innovativo per lo sviluppo locale, per un ammontare di Euro 308.620,86, a valere sulle risorse statali, per il finanziamento di azioni innovative finalizzate all'efficace raggiungimento degli obiettivi dell'APQ, nonché di attività preparatorie, di sorveglianza, di valutazione e controllo ad esso collegate. La Regione stipulerà apposita convenzione con il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Torino, con il Politecnico di Torino ed eventualmente con i propri Enti strumentali per la realizzazione delle azioni previste.

Il bando regionale per i finanziamenti di cui al punto 1.), in particolare, dovrà prevedere le seguenti condizioni:

- Per ogni iniziativa il contributo dei fondi statali e regionali non può superare i 200.000,00 Euro.

- I finanziamenti sono concessi agli Enti nella misura dell'80% del costo previsto per la redazione dello studio, il cui ammontare non può superare lo 0,75% del costo di realizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico.

- I programmi integrati sono presentati dalle Province, dai Comuni associati che raggiungano una popolazione superiore a 15.000 abitanti, dai consorzi di Comuni (non appartenenti a Comunità montane e collinari), dalle Comunità montane e collinari.

- Le richieste debbono riguardare aree omogenee (in cui si collocano gli interventi) comprese in ambiti definiti su base comunale.

- Ogni ente pubblico può presentare una sola richiesta; il Comune di Torino, associato con altri Comuni, può presentare due richieste; le Province possono presentare le richieste in base alle differenti classi demografiche della popolazione, come risulta dalla seguente tabella:

CLASSE DEMOGRAFICA	N° RICHIESTE	PROVINCE
Fino a 250.000 abitanti	3	Asti, Biella, Verbania, Vercelli
Fino a 600.000 abitanti	4	Alessandria, Cuneo, Novara
Oltre 600.001 abitanti	5	Torino

- Le richieste di finanziamento per la redazione dei Programmi saranno valutate tenendo conto indicativamente dei seguenti criteri:

- a) rilevanza e contenuto strategico degli obiettivi socioeconomici di sviluppo locale e del programma, in rapporto alle priorità ed agli



orientamenti definiti nei documenti programmatici per il governo del territorio regionale;

- b) complementarietà rispetto a strumenti regionali di pianificazione territoriale e di settore vigenti;
- c) miglioramento qualità ambientale e paesaggistica in rapporto allo stato di fatto;
- d) realismo e precisione delle analisi sui punti di forza e di debolezza relativi all'ambito individuato;
- e) livello di integrazione del programma (soggetti, finanziamenti, azioni, ecc.);
- f) incidenza del cofinanziamento locale;
- g) coerenza tra la dimensione economica degli interventi proposti e la popolazione dell'area interessata.

- Il finanziamento pubblico statale e regionale richiesto non può superare il 50% del costo complessivo,

- I Comuni dovranno evidenziare l'eventuale necessità di varianti parziali agli strumenti urbanistici vigenti ai sensi dell'art. 17, comma 7, L.R. 56/77, per consentire l'attuazione del Programma. Ove si riscontri la necessità di varianti strutturali, ciò costituirà un elemento penalizzante in sede di valutazione,

- Per ogni opera pubblica o di interesse pubblico, inclusa nel Programma, dovrà essere redatto, nella seconda fase, uno studio di fattibilità (SdF) redatto secondo le linee previste dalle indicazioni contenute in: *Studi di fattibilità delle opere pubbliche – Guida per la certificazione da parte dei Nuclei regionali di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVV)* se di importo superiore ai 10 milioni di Euro annuo. Se di importo inferiore lo studio deve essere redatto ai sensi della Legge 109/94.



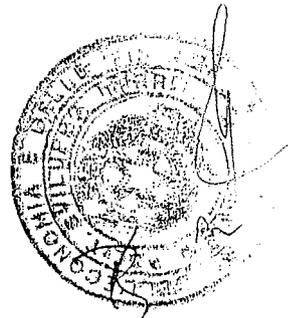
INTESA: PIEMONTE

CD ACCORDO SM Sviluppo locale - I Atto integrativo

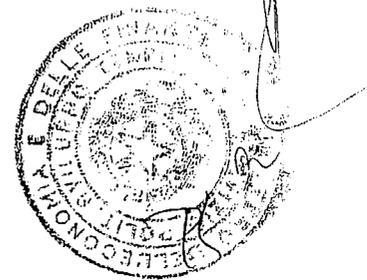
Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.		1998	208	Delibera CIPE N. 20 del 2004 - Quota E.3 - Regioni Centro Nord	88.500,03	2004
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.		1998	208	Delibera CIPE N. 20 del 2004 - Quota E.3 - Regioni Centro Nord	111.974,84	2005
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.		1998	208	Delibera CIPE N. 20 del 2004 - Quota E.3 - Regioni Centro Nord	1.304.025,65	2006
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.		1998	208	Delibera CIPE N. 20 del 2004 - Quota E.3 - Regioni Centro Nord	842.980,40	2007
Totale fonte statale						2.347.480,92	
Totale criticità finanziarie							
Totale intervento						2.347.480,92	

SM02 PROGRAMMI INTEGRATI DI SVILUPPO LOCALE

Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
Regionale	Bilancio Regionale 2005 - L.R. N. 3 del 17/02/2005		2005	3	Capitolo di spesa 27167 Fondo per Accordi di Programma	1.500.000,00	2007
Regionale	Bilancio Regionale 2005 - L.R. N. 3 del 17/02/2005		2005	3	Capitolo di spesa 27167 Fondo per gli Accordi di Programma	250.000,00	2006
Totale fonte regionale						1.750.000,00	
Totale criticità finanziarie							
Totale intervento						1.750.000,00	



Fonte	Descrizione	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
Regionale	Bilancio Regionale 2005 - L.R. N. 3 del 17/02/2005	2005	3	Capitolo di spesa 27167 Fondo per gli Accordi di Programma	250.000,00	2005
	Totale fonte regionale				250.000,00	
	Totale criticità finanziarie					
	Totale intervento				250.000,00	
SM04	AZIONI DI SISTEMA DI CARATTERE INNOVATIVO PER ATTIVITA' PREPARATORIE, DI SORVEGLIANZA, DI VALUTAZIONE E DI CONTROLLO					
Fonte	Descrizione	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	1998	208	Delibera CIPE N. 20 del 2004 - Quota E.3 - Regioni Centro Nord	11.635,00	2004
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	1998	208	Delibera CIPE N. 20 del 2004 - Quota E.3 - Regioni Centro Nord	14.721,21	2005
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	1998	208	Delibera CIPE N. 20 del 2004 - Quota E.3 - Regioni Centro Nord	171.438,89	2006
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	1998	208	Delibera CIPE N. 20 del 2004 - Quota E.3 - Regioni Centro Nord	110.825,76	2007
	Totale fonte statale				308.620,86	
	Totale criticità finanziarie					
	Totale intervento				308.620,86	
	Totale accordo				4.656.101,78	





*Ministero dell'Economia
e delle Finanze*

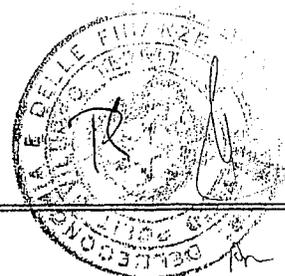
*Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE PIEMONTE**

ATTO INTEGRATIVO DELL'ACCORDO DI
PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI PROMOZIONE
DEI PROGRAMMI INTEGRATI
DI SVILUPPO LOCALE

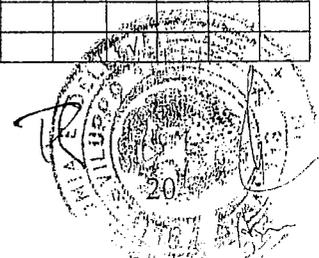
**ALLEGATO 2 - ELENCO
PROGRAMMI INTEGRATI AMMESSI
A FINANZIAMENTO E CARTOGRAFIA**

Roma, Dicembre 2005



ALLEGATO 2 – a) Elenco dei Programmi integrati ammessi a finanziamento

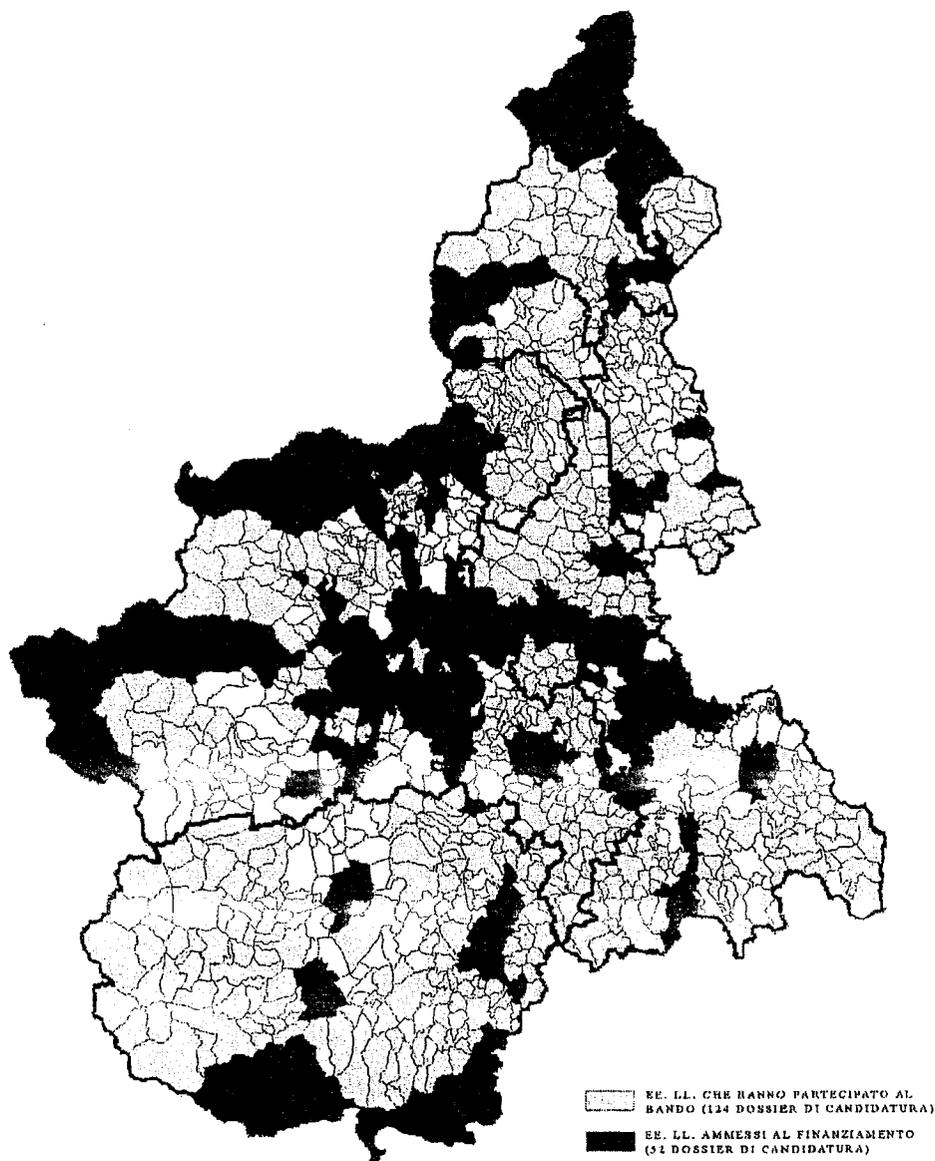
N. GRAD	FIN. CONC.	ENEE	PROV.	N. ABITANTI	AREA SOTTO-UTILE	TIPOLOGIE DI PROGRAMMA											
						Riqualificazione urbana/territoriale	Riqualificazione ambientale	Energie alternative	Turismo	Industria	Artigianato Agricoltura	Trasporti Viabilità	Formazione Cultura	Innovazione tecnologica	Servizi		
1	150.000	Comune di Asti	AT	73.434								✓	✓				
2	68.176	C. M. Valli Gesso Vermenagna	CN	10.064	•				✓			✓					
3	134.800	Parco Fluviale del Po e dell'Orba	AL	152.730			✓		✓								
4	150.000	Comune di Torino (3) scalo vanchiglia	TO	299.630	•							✓	✓				
5	11.578	C. C. Alto Astigiano	AT	10.547						✓		✓					
6	150.000	Comune di Biella	BI	46.350		✓	✓										
7	87.480	Parco Naturale Valle del Ticino	NO	89.469		✓	✓										
8	35.568	Comune di Rivalta Torinese	TO	66.255	•	✓	✓										
9	117.416	Comune di Savigliano	CN	20.457		✓											✓
10	99.566	Comune di Torino (2) falchera	TO	299.630	•	✓											✓
11	146.400	Parco Fluviale Po Torinese	TO	54.162	•	✓	✓										
12	20.477	C. M. Bassa Valle di Susa e Val Cenischia	TO	79.174	•			✓								✓	
13	127.140	C. M. Antigorio Divedro Formazza	VB	17.392	•	✓		✓									
14	146.958	Comune di Valenza	AL	21.755		✓					✓						
15	150.000	Comune di Settimo Torinese	TO	90.354	•		✓					✓					
16	150.000	Comune di Torino (1) docks dora	TO	299.630	•	✓											✓
17	50.118	Comune di Casale Monferrato	AL	36.457		✓	✓										
18	41.100	C. M. Bassa Valle Elvo	BI	22.457	•				✓								✓
19	133.787	Comune di Vercelli	VC	47.641		✓	✓										
20	118.818	Comune di Galliate	NO	14.423					✓			✓					
21	69.300	Comune di Oleggio	NO	12.490			✓					✓					
22	150.000	Comune di Ivrea	TO	24.016	•	✓						✓					
23	7.950	Comune di Masio	AL	11.241												✓	✓
24	23.683	C. C. Pianalto Astigiano	AT	9.970	•					✓							✓
25	30.906	Comune di Vigone	TO	6.978	•	✓											✓
26	20.508	C. M. Alta Langa	CN	8.113	•				✓		✓						
27	59.790	Comune di Ovada	AL	16.079	•	✓					✓						
28	69.023	Comune di Canale	CN	5.278							✓			✓			
29	112.770	Comune di Tortona	AL	26.623	•	✓								✓			
30	65.610	C. M. Dora Baltea Canavesana	TO	14.883	•				✓								✓
31	143.541	Comune di Collegno	TO	49.558	•							✓					✓
32	34.452	Comune di San Benigno Canavese	TO	17.859	•				✓								✓
33	132.444	C. M. Alta Val Tanaro	CN	8.183	•				✓								✓
34	57.106	Comune di Grugliasco	TO	38.327	•	✓											✓
35	23.361	Comune di Romano Canavese	TO	8.278	•	✓						✓					
36	150.000	Comune di Chieri	TO	34.162	•	✓						✓					
37	24.696	Comune di Piobesi	TO	11.000	•	✓	✓										
38	26.280	Comune di Brandizzo	TO	7.820	•	✓											✓
39	26.788	Comune di Druento	TO	10.885	•							✓		✓			
40	150.000	Comune di Verbania	VB	66.118	•	✓			✓								
41	13.000	Comune di Biandrate	NO	6.837										✓			✓
42	150.000	C. M. Valli Orco e Soana	TO	21.970	•			✓	✓								
43	32.430	Ente Parco La Mandria	TO	246.302	•		✓										



44	19.200	Comune di Carignano	TO	8.775	•	√						√		
45	137.401	Comune di Cuneo	CN	54.560		√						√		
46	80.272	Comune di Moncalieri	TO	55.059	•	√								√
47	46.140	Comune di Pino Torinese	TO	37.215	•				√					√
48	150.000	Comune di Venaria	TO	35.128	•	√						√		
49	33.750	Comune di Montanaro	TO	5.326	•	√								√
50	76.510	Comune di Nole	TO	11.531	•					√		√		
51	19.641	Ente Parchi e Riserve Naturali Astigiani	AT	75.980	•		√						√	
52	114.460	Parco Naturale Alta Val Sesia	VC	2.681	•				√			√		



ALLEGATO 2 – b) Cartografia localizzazione interventi



[Handwritten signature]